

ANIA

**Bilanci IAS/IFRS: problematiche applicative e prospettive
future nel settore assicurativo**

Roma, 5 luglio 2006

***IAS/IFRS: informativa sui rischi
assicurativi e fase 2 del progetto IASB
contratti assicurativi***

Dario Focarelli: Direttore Economia e Finanza ANIA

Angelo Doni: Responsabile Bilanci e Borsa ANIA



AGENDA

Prima parte: informativa sui rischi assicurativi

- **Riferimenti normativi**
- **Classificazione rischi: scelte delle compagnie**
- **Analisi di sensitività svolte dalle compagnie**

Seconda parte: IASB fase 2 del progetto contratti assicurativi

- **Agenda IASB**
- **Valutazione passività tecniche**

➤ *Allegati di approfondimento: confronto IFRS 4 - IFRS 7; recepimento direttiva 51/2003 (modernizzazione delle direttive contabili); principi del CFO Forum*

Prima parte
*Informativa sui rischi
assicurativi*

Informativa IFRS 4

IFRS 4 (regolamento 2236/ dicembre 2004):

- Importi, tempistica e grado di incertezza dei flussi finanziari.
- L'assicuratore deve presentare un'informativa che aiuti gli utilizzatori a comprendere l'importo, la tempistica e il grado d'incertezza dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi.

Informativa sul rischio assicurativo

Con riferimento alle **informazioni sul rischio assicurativo** le compagnie sono tenute a fornire le seguenti informazioni:

- (i) la sensitività del risultato economico e del patrimonio netto ai cambiamenti delle variabili che hanno un effetto rilevante su tali elementi.**
- (ii) le concentrazioni di rischio assicurativo.
- (iii) i sinistri effettivi rispetto alle stime precedenti (ossia lo sviluppo dei sinistri).

Analisi di sensitività

Implementation Guidance IG52:

- **Qualitativa e, preferibilmente, anche quantitativa.**
- Facoltà di illustrare l'impatto delle correlazioni tra le variabili strategiche.
- Interpretazione e commento dei risultati.
- **Impatto sui flussi finanziari ma informativa sugli effetti prodotti su PN e risultato economico.**

Classificazione rischi: scelte delle compagnie

Classificazione dei rischi

Nell'ambito dei rischi assicurativi molte compagnie hanno presentato una prima macro - distinzione collegata alla segment information presentata nel bilancio consolidato:

- **Rischio assicurativo - segmento danni**
- **Rischio assicurativo - segmento vita**

Tutte le compagnie hanno presentato **un'ampia informativa sui rischi finanziari**. Spesso il rischio connesso al mismatching attivi/passivi è stato inserito in questa sezione (altre volte tra i rischi assicurativi).

Rischio assicurativo – segmento danni

ESEMPI DI SEGMENTAZIONE DEI RISCHI E CONTENUTO DELL'INFORMATIVA

Per rischio

Rischio di sottoscrizione, rischio di riservazione. Forte enfasi sui rischi catastrofici e sulle tecniche di copertura attraverso trattati di riassicurazione.

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per gli accantonamenti. Rischio di credito. Rischio di mismatching (anche per il danni).

Per rischio con unica informativa "finanziari" e "assicurativi (attuariali)"

Politica di gestione del rischio basata sulla ripartizione tra rischi finanziari (tassi di interesse, corsi azionari, credito e cambi) e rischi attuariali (**catastrofi, premium & reserving risk, uscite per capitali in scadenza**) quantificando l'assorbimento di capitale dopo gli effetti di aggregazione e diversificazione. L'analisi dell'assorbimento di capitale viene poi ulteriormente dettagliata per linee di business (vita, danni, servizi finanziari e holding).

Rischio assicurativo – segmento danni

ESEMPI DI SEGMENTAZIONE DEI RISCHI E CONTENUTO DELL'INFORMATIVA

Per rischio con informativa integrata vita e danni

Tre compagnie hanno presentato un'informativa sul rischio assicurativo molto integrata tra vita e danni e hanno fornito indicazioni estremamente dettagliate su misure di contenimento del rischio a fronte dell'esposizione terremoto, grandine e alluvione.

Per prodotto

Approccio per prodotto: due compagnie hanno descritto in modo molto analitico i rischi dei principali prodotti assicurativi vita e danni del gruppo.

Nessuna informativa da parte delle compagnie che non operano nel danni.

Rischio assicurativo - segmento vita

ESEMPI DI SEGMENTAZIONE DEI RISCHI E CONTENUTO DELL'INFORMATIVA

Per rischio

Rischio minimi garantiti, mortalità, sottoscrizione, catastrofale, longevità, conversione in rendita, riscatto, spese di gestione. Dettaglio **riserve matematiche suddivise per classi di minimo garantito offerto.**

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità, longevità, invalidità e del processo di stima per accantonamento. Rischio di credito. **Rischio di mismatching.**

Rischio di pricing, rischio demografico, rischio di sottoscrizione, longevità, **mismatching impegni e investimenti**, riscatto. Descrizione strumenti di mitigazione del rischio.

Rischio di mortalità, opzione rendita, opzione differimento pagamento capitale a scadenza, minimo garantito.

Rischio morte come unico rischio assicurativo individuato da parte di una compagnia che colloca solo prodotti di ramo III.

Rischio assicurativo – segmento vita

ESEMPI DI SEGMENTAZIONE DEI RISCHI E CONTENUTO DELL'INFORMATIVA

Per rischio con informativa integrata vita e danni

Quattro compagnie hanno fornito un'informativa integrata vita e danni con alcune specificità per i due settori.

Per prodotto

Approccio per prodotto: una compagnia ha descritto in modo molto analitico i rischi dei principali prodotti assicurativi vita e danni del gruppo.

Riepilogo approcci adottati

- *Per rischio in modo distinto tra segmento vita e danni*
- *Per rischio con unica informativa per rischi di natura “finanziaria” e “assicurativa”*
- *Per rischio con informativa integrata vita e danni (in modo distinto dai rischi finanziari)*
- *Per prodotto*

Analisi di sensitività svolte dalle compagnie

Analisi di sensitività

CONTENUTO DELL'INFORMATIVA FORNITA DALLE COMPAGNIE

Analisi qualitativa nel contesto dei rischi di mercato; scelta motivata per la forte correlazione tra attività e passività assicurative (2).

Distinzione tra segmento vita e danni. Stima impatto sul patrimonio netto e sul risultato a fronte di eventi catastrofici ma **informativa solo qualitativa (3)**.

Due compagnie forniscono informazioni dettagliate nell'ambito della **disclosure sull'embedded value allegata bilancio (2)**.

Analisi di sensitività

CONTENUTO DELL'INFORMATIVA FORNITA DALLE COMPAGNIE

Analisi di sensitività collegata all'informativa sul Value In Force; principalmente sui rischi finanziari; limitate considerazioni sugli effetti prodotti sulle passività tecniche (1).

Studio qualitativo dell'impatto di eventi catastrofici nel danni. Approfondimenti sulle politiche di mitigazione del **rischio di concentrazione** delle esposizioni (1).

Una compagnia ha presentato **un'analisi di sensitività applicata al Liability Adequacy Test (LAT).**

Riepilogo approcci adottati

- *Nella maggior parte dei casi analisi qualitative.*
- *Analisi di sensitività quantitative solo per le compagnie che allegano al bilancio l'informativa sull'embedded value o del value in force.*
- *In un caso, interessante analisi di impatto collegata al LAT.*

Seconda parte
Fase 2 del progetto IASB
contratti assicurativi
(cenni)

Fase 2 del progetto IASB contratti assicurativi

- Le differenze in tema di caratteristiche dei prodotti assicurativi e le peculiarità delle attuali prassi contabili e attuariali rendono estremamente complesso il lavoro dell'*Insurance Working Group* dello IASB.
- Uno dei problemi è la correlazione tra i lavori della Fase II e quelli di Solvency II e, in particolare, se adottare uno o più set informativi.

Fase 2 del progetto IASB contratti assicurativi

- Mantenere l'impostazione tradizionale del *Deferral and Matching* o modello *Asset and Liability Measurement*, per cui le poste di conto economico deriverebbero dalla variazione nel periodo delle valutazioni dei contratti assicurativi?
- Un unico modello per tutti i prodotti assicurativi o più modelli differenziati in funzione delle diverse tipologie di contratti assicurativi?

Fase 2 del progetto IASB contratti assicurativi

- Definire un grado di prudenza da considerare nelle valutazioni?
- Tener conto dei possibili comportamenti degli assicurati in tema di rinnovo / riscatto dei contratti?
- Valutare le passività al fair value? In caso positivo, come definire il *fair value*? Quattro possibili approcci.

Valutazione delle “technical liabilities”

A. Lock-in approach

B. Amortised cost approach

C. Current entry value approach

D. Current exit value approach

Valutazione delle “technical liabilities”

Traditional Accounting



- Prudenza
- Nessun profitto all'emissione
- Riconoscimento del profitto nel tempo
- Nessuna disclosure della Best Estimate
- Contenuta volatilità dei risultati
- Nessuno split rischi finanziari e non finanziari

Future Accounting models under discussion

ENTRY



- Valutazione “market consistent” BE + risk margin
- Nessun profitto all'emissione
- Riconoscimento del profitto in linea con il “rilascio” del rischio
- Disclosure dei margini
- Contenuta volatilità dei risultati
- Nessuno split rischi finanziari e non finanziari
- Rilevazione perdite basate su valutazione “market value”

EXIT

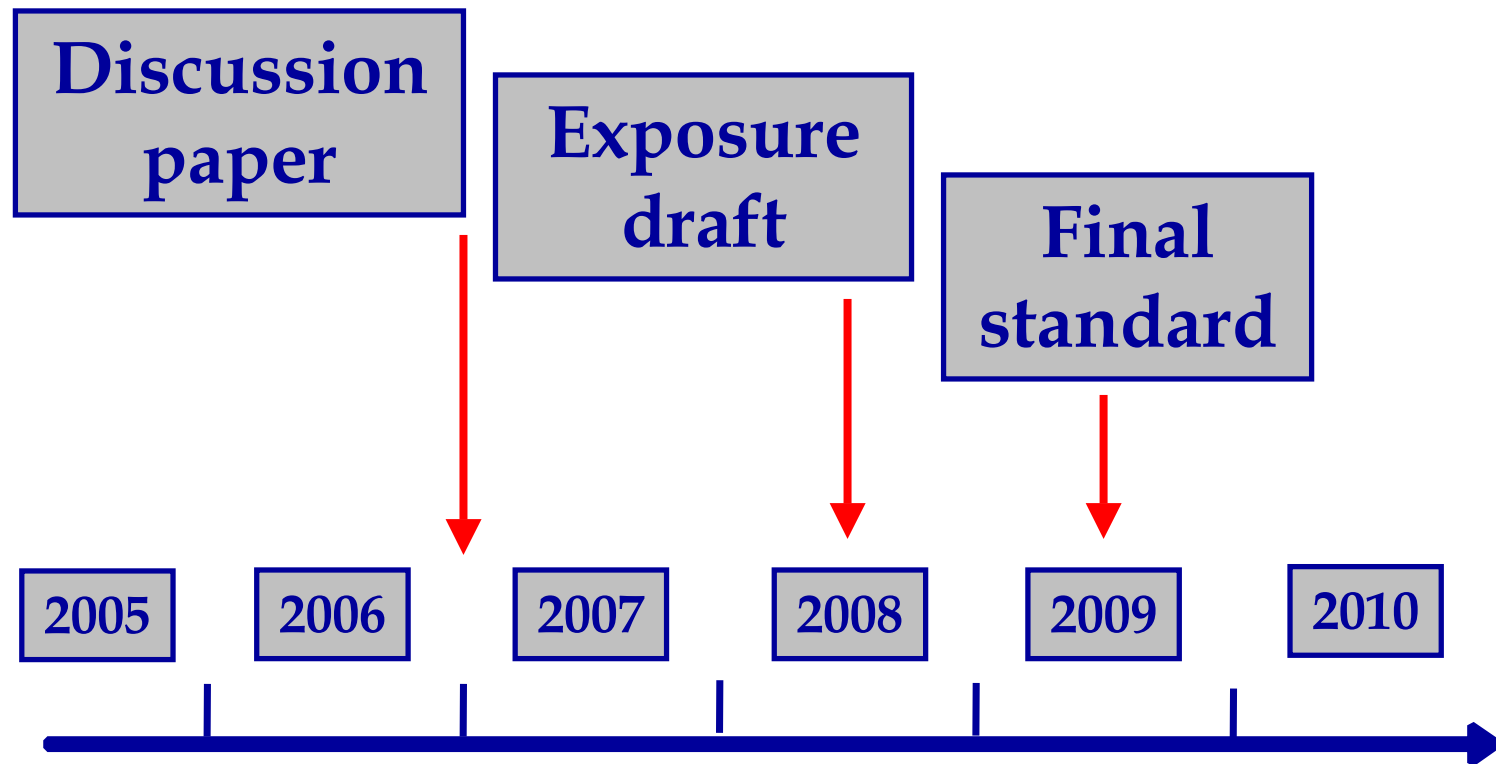


} market consistent value

- Valutazione “market consistent”
- Valutazione calibrata per il trasferimento delle passività a terzi
- Possibile profitto all'emissione
- Disclosure della BE
- Valutazione distinta dei rischi finanziari e non finanziari (per questi ultimi è richiesto un Market Value Margin)

Tempistica fase II IFRS 4

IFRS 4 PHASE II tentative Timeline



Conclusioni

- Evoluzione delle tecniche di misurazione dei rischi e della valutazione degli impegni; avvicinamento progressivo delle disclosure di bilancio ad una impostazione “per rischio”.
- Confronto tra imprese utile per ulteriori miglioramenti della qualità e della comprensibilità dell’informativa di bilancio.
- IAS/IFRS anche per i bilanci individuali delle compagnie di assicurazione.
- Coerenza tra progetto Solvency II e fase II dell’IFRS 4.
- Novità regolamentari ISVAP: relazione sui contratti assicurativi, schemi IAS per semestrale.

Allegati:

- confronto IFRS 4 – IFRS 7*
- recepimento direttiva 51/2003*
- principi del CFO Forum*

IFRS 4 e IFRS 7 a confronto (1/2): alcune differenze

Informativa che aiuti gli utilizzatori del bilancio a comprendere **importi, tempistica e grado di incertezza** dei flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi.

Informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare la **natura ed entità dei rischi** derivanti dai contratti assicurativi.

E' necessario indicare: i propri obiettivi nella gestione dei rischi connessi con i contratti assicurativi e le **politiche adottate per contenere** tali rischi.

Devono essere indicati gli obiettivi, **le politiche e i processi nella gestione** dei rischi connessi con i contratti assicurativi e i **metodi utilizzati per gestire** tali rischi.

IFRS 4 e IFRS 7 a confronto (2/2): alcune differenze

La sensitività del risultato economico e del patrimonio netto ai cambiamenti delle variabili che hanno un effetto rilevante su tali elementi.

Le concentrazioni di rischio assicurativo.

Informativa che consenta agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la **natura ed entità dei rischi** derivanti dai contratti assicurativi.

Le concentrazioni di rischio assicurativo **inclusa la possibilità del modo in cui la direzione aziendale determina le concentrazioni e la descrizione della caratteristica comune che identifica ogni concentrazione (per esempio, tipo di evento assicurato, area geografica o valuta).**

Analisi di sensitività: criteri IFRS 7 (1/2)

L'IFRS 7 fornisce alcune indicazioni circa le modalità di effettuazione delle analisi di sensitività per i rischi di mercato:

- l'analisi di sensitività per ogni tipo di rischio di mercato **mostrando gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto delle variazioni delle variabili rilevanti di rischio ragionevolmente possibili alla predetta data;**
- indicare gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto alla data di riferimento dello stato patrimoniale, ipotizzando che in detta data si sia **prodotta una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio** e che detta variazione sia stata applicata alle esposizioni al rischio in essere a quella data.

Cosa costituisce una variazione ragionevolmente possibile della variabile rilevante di rischio?

Analisi di sensitività: criteri IFRS 7 (2/2)

L'IFRS 7 prevede che nel determinare che **cosa costituisce una variazione ragionevolmente possibile della variabile** rilevante di rischio, l'entità dovrebbe considerare:

- il contesto economico nel quale opera. **Una variazione ragionevolmente possibile non dovrebbe includere prospettive remote o "peggiori" o "test di stress"**.
- il periodo per il quale effettua la valutazione. **L'analisi di sensitività deve mostrare gli effetti delle variazioni considerate ragionevolmente possibili nel corso del periodo che intercorre fino alla presentazione successiva da parte dell'entità delle relative informazioni**, che di norma è il successivo esercizio annuale.

La compagnia deve descrivere il metodo utilizzato per la preparazione dell'analisi di sensitività e illustrare i parametri e le ipotesi principali alla base dei dati forniti.

Recepimento direttiva 51/2003

Direttiva 51/2003, IAS e bilanci individuali

Recepimento minimale con modifiche nelle seguenti aree:

- Relazione sulla gestione
- Nota integrativa
- Relazione della società di revisione

Direttiva 51/2003, IAS e bilanci individuali

Relazione sulla gestione, modifiche e integrazioni:

- Da “sull'andamento della gestione nel suo complesso...” a: **“contenente un’analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione dell’impresa e dell’andamento e del risultato della gestione nel suo complesso, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui l’impresa è esposta...;**
- **...gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario e la politica di copertura per principali categorie di operazioni coperte, e l’esposizione dell’impresa ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi;**

Nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'impresa e dell'andamento e del risultato della gestione, l'analisi è illustrata con indicatori di risultato finanziari e, se del caso, non finanziari, appropriati all'attività specificamente esercitata, e **comprende informazioni relative alle problematiche ambientali e al personale.**

Modifiche analoghe anche nella relazione sulla gestione prevista per il bilancio consolidato.

Direttiva 51/2003, IAS e bilanci individuali

Recepimento minimale con le seguenti modifiche:

- Nota integrativa
 - ... **per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati, il loro fair value e informazioni sulla loro entità e natura...**

- Relazione della società di revisione
 - Viene modificato l'art. 156 del TUIF a cui l'art. 102 del codice delle assicurazioni rinvia.

Principi del CFO Forum

CFO Forum Phase II Principles

1. Modello di valutazione dei contratti assicurativi
2. Coerenza tra valutazione delle attività e delle passività
3. Value-based reporting

CFO Forum Phase II Principles

- a) Il profitto deve essere riconosciuto in linea con il rilascio del rischio
- b) Le passività devono essere basate sul valore attuale dei cash flow futuri e devono contenere un accantonamento per il rischio e l'incertezza
- c) Unità di misura
- d) Comportamenti degli assicurati
- e) Opzioni e garanzie
- f) Rischio di credito della compagnia
- g) Contratti con partecipazione agli utili

CFO Forum Phase II Principles

2. Coerenza tra valutazione delle attività e delle passività
3. Value-based reporting



Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici